



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
SIRACUSA

PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO TECNICO
URGENTE

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI
IN CASO DI EMERGENZA PRESSO L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO RIFIUTI DI

BONAFEDE SALVATORE & FIGLI S.R.L.

C.da Mortilletto S.P. 3 km 5 snc.

Siracusa,

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

CDO VF SR	Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Siracusa
CON	Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi
DSS	Direttore dei Soccorsi Sanitari
NBCR	nucleo speciale VF competente per soccorso Nucleari Biologiche Chimiche Radiologiche
PMA	Posto Medico Avanzato
ROS	Responsabile delle Operazioni di Soccorso sul posto
SAF	nucleo speciale VF competente per soccorso con tecniche Speleo Alpino Fluviali
SO VF	Sala Operativa dei Vigili del Fuoco
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
UCL	Unità di Crisi Locale
ICS	Incident Command Sistem (Sistema di Comando dell'Incidente)

PREMESSA

Il presente piano riguarda le azioni assicurate dai Vigili del fuoco in caso di incidenti che implicano conseguenze significative anche in termini di Protezione civile.

Esso è articolato sulla base delle istruzioni contenute nelle “Linee guida per la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti” emata con DPCM del 27/08/2021, pubblicato sulla G.U. –serie generale – nr. 240 del 07/10/2021, e sulla scorta dello Schema tipo di PEE predisposto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, diramato con nota prot. 4293 del 15/11/2021.

Il presente piano operativo di intervento è parte integrante del PEE, per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti della provincia di Siracusa, approvato dalla Prefettura di Siracusa con Decreto prot. n. 6873 del 30/01/2025.

Il piano in argomento si riferisce al seguente impianto, Società “Bonafede Salvatore & Figli S.r.l., situato nel territorio del Comune di Augusta, al seguente indirizzo: C.da Mortilletto S.P. 3 km 5 snc.

La Linea Guida individua nel Comandante provinciale dei Vigili del fuoco il Direttore tecnico dei soccorsi (DTS), che può espletare detta funzione anche attraverso il funzionario preposto ai servizi di guardia/reperibilità; fino al momento dell’assunzione di tale mansione da parte del Comandante provinciale, è il Responsabile delle operazioni di soccorso primo intervenuto sul luogo dell’incidente (ROS) dei Vigili del fuoco presente sul posto che svolge le funzioni di DTS.

L’attività di soccorso tecnico urgente di competenza istituzionale dei Vigili del fuoco, nell’ambito di applicazione del presente Piano Operativo, è rivolta allo scenario di riferimento previsto dalla linea guida, vale a dire **l’incendio** che si origina presso l’impianto in questione, con tutte le possibili conseguenze legate alla sua eventuale propagazione, all’interno od all’esterno dell’attività, ed ai prodotti della combustione da esso generati.

Con la consapevolezza che non è possibile fornire linee guida dettagliate per ogni tipologia di scenario che realmente può presentarsi a causa delle significative diversità causate dalle possibili variazioni al contorno (numero di persone coinvolte, condizioni meteorologiche, condizioni di luce naturale, disponibilità contingente delle risorse, ecc.), il documento indica le linee generali secondo cui si articola l’azione strategica dei Vigili del fuoco in occasione di eventi incidentali riconducibili alla tipologia sopra specificata.

Il documento non contiene le istruzioni operative che i Vigili del fuoco adottano per affrontare tecnicamente la specifica situazione di emergenza, in quanto ciò rientra nell’ambito della competenza tecnica delle squadre di partenza, ed in particolare dei ROS, dei DTS e del personale VF, tutto, che devono attenersi alle Procedure Operative d’Intervento previste, caso per caso, da disposizioni ministeriali ed interne, del Comando, che tutto il personale operativo conosce.

PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO TECNICO URGENTE

I livelli di allerta previsti nella predisposizione del presente Piano Operativo sono quelli riportati sulla Linea Guida e sul PEE, di seguito riassunti:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.
		Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.
ALLARME-EMERGENZA	Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME	Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.	

LIVELLO DI ALLERTA: PREALLARME

Nella fase di PREALLARME, il Comando Vigili del Fuoco di Siracusa, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'evento, che riguarda l'impianto in questione, da parte del Gestore, del Prefetto, dalle Forze dall'ordine o dal comune cittadino attiva, per il tramite della SO VF, le seguenti azioni:

AZIONI

Il Responsabile ed il personale di SO VF:

- 1) predispone l'invio immediato della partenza competente per territorio presso l'impianto o, in caso di indisponibilità della suddetta, della partenza più vicina al luogo dell'evento;
- 2) Informa il Capo Turno, il Funzionario di Guardia o Reperibile, il Comandante Provinciale (dietro indicazione del Funzionario di Guardia o Reperibile);
- 3) Contatta telefonicamente la Prefettura, qualora la chiamata sia pervenuta da altro soggetto od ente, per verificare se è già stata notiziata dell'evento ed, eventualmente, fornisce le prime informazioni disponibili sull'evento e sulle azioni già messe in atto;
- 4) Contatta le strutture Comunali reperibili, le Forze dell'Ordine del territorio di competenza, l'ARPA, l'ASP, il 118, per l'attivazione delle azioni di loro competenza;
- 5) Allerta il personale NBCR, in servizio, per la predisposizione dell'eventuale invio di unità e mezzi del nucleo provinciale NBCR;
- 6) Allerta il personale autista per la preparazione dell'UCL, qualora sia successivamente richiesta in posto l'attivazione del PCA;
- 7) Si mantiene in costante contatto con la partenza per avere informazioni sempre aggiornate sull'evoluzione dell'evento;
- 8) Avvisa, su disposizione del Funzionario di Guardia/Reperibile, la Direzione Regionale e, se del caso, il CON;

Il ROS:

- 9) Giunta la partenza in prossimità dell'impianto, valuta la migliore posizione, in relazione alle condizioni meteorologiche ed allo scenario visibile, dove arrestare i mezzi di soccorso;
- 10) Procede ad una veloce ricognizione all'esterno ed all'interno dell'impianto, possibilmente accompagnato dal personale dipendente o dal Gestore, al fine di stabilire la migliore strategia di attacco dell'incendio e assumere le informazioni necessarie, da trasmettere alla SO VF, per richiedere eventuali risorse VF aggiuntive e le necessarie azioni di supporto da parte di tutti gli altri enti/strutture coinvolte nell'emergenza;
- 11) Dispiega i mezzi ed il personale per attaccare l'incendio, anche con l'ausilio del personale dipendente della ditta, e metterlo sotto controllo;
- 12) Mantiene costanti contatti con la SO VF, aggiornandola dell'evoluzione della situazione in posto, fino allo spegnimento dell'incendio, ovvero, qualora si renda conto che l'evento ha dimensioni tali da non poter essere controllato con le sole forze disponibili in campo e necessità di ulteriori e particolari rinforzi che vadano oltre l'invio di un semplice mezzo di supporto (ABP, AS, AG) richiede l'invio in posto dei rinforzi necessari e del DTS;

LIVELLO DI ALLERTA: ALLARME/EMERGENZA

La fase di ALLARME/EMERGENZA può, verosimilmente, concretizzarsi quando la partenza inviata sul posto non riesce a tenere sotto controllo e spegnere l'incendio ed il ROS richiede in campo consistenti risorse VF aggiuntive, la presenza del DTS e la necessaria collaborazione, ognuno per quanto di competenza, di tutti gli altri enti da coinvolgere nella gestione dell'emergenza secondo il PEE che, in tale evenienza, verrà attivato dalla locale Prefettura, a seguito delle informazioni ricevute dal Comando.

AZIONI

1° Fase: Acquisizione delle informazioni ed attivazione enti interessati fino alla istituzione del PCA(se necessaria)

Il Responsabile ed il personale di SO VF:

- 13) Ricevuta la richiesta di consistenti rinforzi dal ROS, informa il Capo Turno, che si sposterà in sala operativa, ed il Funzionario di Guardia/Reperibile che, se non in sede, la raggiungerà appena possibile;
- 14) dispone l'invio delle ulteriori risorse VF richieste e disponibili in provincia e, qualora necessario, si attiva, dietro disposizione del Funzionario, per richiederle ai Comandi limitrofi, per il tramite della Direzione Regionale;
- 15) Contatta nuovamente le strutture Comunali reperibili, le Forze dell'Ordine del territorio di competenza, l'ARPA, l'ASP, il 118, per l'aggiornamento sull'evoluzione dell'evento e per verificare l'avvenuta attivazione delle azioni di loro competenza;
- 16) Dispone l'invio dell'UCL per la pronta disponibilità sul luogo dell'evento, qualora venga decisa dal DTS l'attivazione del PCA;
- 17) Dispone l'invio del nucleo NBCR, per la pronta disponibilità in posto;
- 18) Si mantiene in costante contatto con il ROS per avere informazioni sempre aggiornate sull'evoluzione dell'evento;
- 19) Aggiorna, su disposizione del Funzionario di Guardia/Reperibile, la Direzione Regionale e il CON dell'evoluzione della situazione;

Il Capo Turno provinciale:

- 20) Si sposta in SO VF ed assume il coordinamento delle operazioni, in stretto contatto col Funzionario di Guardia/Reperibile, che si sposterà sul luogo delle operazioni per assumere la funzione di DTS;
- 21) Gestisce, supportato dal personale presente in sede, il reperimento, l'approntamento e l'invio di ulteriori mezzi, materiali, attrezzature e di quant'altro, eventualmente, richiesto sul luogo dell'intervento;
- 22) Gestisce l'eventuale richiamo in servizio di personale da libero, programmando gli avvicendamenti ed i trattenimenti in servizio, qualora necessari, col Capo sezione del turno successivo;
- 23) Si mantiene in costante contatto con il DTS per ricevere aggiornamenti sull'evoluzione dello scenario e ulteriori disposizioni da mettere in atto;

Il Funzionario di Guardia/Reperibile (DTS):

- 24) Informa il Comandante Provinciale dell'evoluzione dell'emergenza in atto e lo avvisa che si sposterà sul luogo dell'evento, per assumere la funzione di DTS;
- 25) Contatta immediatamente la Prefettura per fornire l'aggiornamento sull'evoluzione dell'emergenza e chiede l'attivazione del PEE,
- 26) Attiva la Sala Crisi Provinciale ed assegna al Capo Turno ed ai suoi collaboratori presenti le prime funzioni, secondo l'organizzazione del sistema di Comando dell'Incidente (I.C.S.) previsto dalla Disposizione di Servizio nr. 399 del 18/10/2023;
- 27) Si sposta sul luogo dell'emergenza per coordinare le operazioni assumendo il ruolo di DTS;
- 28) Giunto in posto, congiuntamente al ROS, effettua una prima ricognizione dei luoghi, verifica il dispiegamento degli uomini e mezzi già presenti in loco, per eventuali aggiustamenti, ove necessari;
- 29) Valuta la necessità di istituzione del PCA e, qualora risulti necessario, informa immediatamente il Comandante, che trasferirà l'informazione alla Prefettura;
- 30) Si raccorda con le forze dell'ordine ed altri enti intervenuti sul posto per le conseguenti azioni di competenza da mettere in atto;

2° Fase: Istituzione del PCA (se necessaria) e primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni

Valutata la necessità di Istituzione del PCA, il DTS ne individua il posizionamento sulla scorta della situazione contingente in atto e comunque tenendo conto della posizione individuata in sede di redazione del PEE, sulla scorta delle informazioni fornite dal Gestore e dall'autorità comunale.

- 31) Valutate le condizioni meteo e l'effettiva evoluzione dell'incendio, definisce l'estensione della **“zona di soccorso od operativa”** all'interno della quale opereranno solo i VF ed il personale da loro autorizzato all'accesso, e la **“zona di supporto”**, a servizio dell'area operativa ed esterna alla zona di soccorso, nella quale confluiranno i rinforzi in termini uomini, mezzi ed attrezzature, prima di accedere all'area operativa, nella quale fa **posizionare l'UCL** per la costituzione del **PCA**. In fase di pianificazione la **“zona di supporto”** è stata individuata nel parcheggio della Società “Sonatrach Raffineria Italiana S.r.l.” deposito di Augusta, al Foglio 83 particella 48, trovandosi oltre la **“distanza di attenzione”** di 400 metri, valutata dal Gestore dell'impianto;
- 32) Fa allestire il PCA, che diventa il centro di coordinamento per la gestione operativa sul luogo dell'evento, nonché il punto di riferimento di tutti gli altri enti e forze dell'ordine in campo che collaborano con il DTS, il quale manterrà costanti contatti con il CCS, se costituito, informandolo degli interventi in atto;
- 33) Coordinandosi con i responsabili delle altre forze in campo definisce le strutture ed attività per le quali si rende necessaria l'evacuazione delle persone presenti che sarà effettuata, a secondo della loro ubicazione e tipologia, dai diversi soggetti operanti per l'emergenza (VF, personale sanitario, forze dell'ordine, personale comunale, volontari, etc.);
- 34) Monitora costantemente l'evoluzione dello scenario incidentale e fornisce al personale VF le direttive per la migliore gestione dell'intervento, fino al completo controllo e spegnimento dell'incendio, e per l'eventuale protezione di strutture ed impianti limitrofi non direttamente interessati dall'evento,
- 35) Mantiene il contatto col Capo Turno per la gestione e l'invio delle risorse umane e strumentali necessarie, fino al termine delle operazioni;
- 36) Designa eventuale personale operativo VF da inviare presso il COC, ove costituito;

- 37) Tiene informato il Comandante provinciale dell'evoluzione dello scenario e dell'andamento delle operazioni in corso, anche al fine di notiziare la Direzione Regionale ed CON;

Il COMANDANTE PROVINCIALE VF:

- 38) Partecipa al CCS, se istituito dal Prefetto;
- 39) Si tiene in costante contatto con il DTS e lo supporta nelle scelte ed azioni da mettere in atto per la corretta gestione dell'intervento;
- 40) Si relaziona e tiene informati sull'evoluzione dell'evento il Direttore Regionale ed il Dirigente Responsabile del CON o, se del caso, il Capo del Corpo;
- 41) Si reca sul luogo dell'evento, ove ritenuto opportuno o necessario, assumendo il ruolo di DTS; in tale ipotesi incarica altro funzionario tecnico del Comando di sostituirlo temporaneamente all'interno del CCS, qualora questo sia costituito in presenza;

3° Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento

Il Funzionario di Guardia/Reperibile (DTS):

- 42) Messo sotto controllo e spento l'incendio effettua, con i Capi Partenza in posto, una ricognizione completa del sito del Gestore e delle strutture circostanti al fine di individuare le eventuali operazioni di messa in sicurezza di edifici o infrastrutture da mettere in atto dai VF, prima della conclusione delle operazioni di soccorso;
- 43) Valuta se ci sono le condizioni per il rientro delle persone nelle abitazioni/strutture circostanti, eventualmente, evacuate e fornisce all'autorità comunale le indicazioni affinché ciò possa avvenire in sicurezza;
- 44) Coordina le operazioni di messa in sicurezza di cui al precedente punto 42, verificandone il puntuale adempimento e completamento; se necessario, richiede all'autorità comunale i materiali e le attrezzature necessarie all'effettuazione delle predette operazioni;
- 45) Informa il Comandante Provinciale del completamento delle operazioni di soccorso e della fine dell'emergenza;
- 46) Coordinandosi con i responsabili degli altri enti e forze dell'ordine in campo, dispone la chiusura del PCA ed il rientro in sede di tutte le forze VF impegnate sul posto, notiziando la SO VF per le azioni e comunicazioni conseguenti;
- 47) Rientra in sede ed effettua le comunicazioni di rito agli enti competenti, per l'adozione di eventuali ordinanze ed il mantenimento di specifiche misure di sicurezza, ed alle strutture del Corpo di rango superiore.

LIVELLO DI ALLERTA: CESSATO ALLARME

Il COMANDANTE PROVINCIALE VF:

- 48) Ricevutane notizia dal DTS, informa il CCS del completamento delle operazioni di soccorso e della fine dell'emergenza, ai fini della dichiarazione di CESSATO ALLARME da parte del Prefetto;
- 49) Informa il Direttore Regionale ed il Dirigente Responsabile del CON o, se del caso, il Capo del Corpo, della fine dell'emergenza.